Sisma 2016, l’Abruzzo riscopre il suo patrimonio

Ottobre 16, 2026



A dieci anni dal terremoto del 2016, la ricostruzione diventa un’occasione per riscoprire la storia e l’identità dei territori colpiti. Tra Teramo, Capitignano e Isola del Gran Sasso, quattro importanti interventi di recupero del patrimonio culturale potranno essere conosciuti da vicino grazie a visite guidate gratuite, in programma il 17 e 24 ottobre e il 14 e 15 novembre 2026.

Quattro appuntamenti per entrare in luoghi spesso non accessibili, conoscere le opere d’arte custodite al loro interno e osservare da vicino il lavoro di tutela e restauro che sta interessando edifici storici danneggiati dagli eventi sismici del 2016 e 2017.

L’iniziativa rientra nel programma nazionale “A dieci anni dal sisma (2016-2026)” ed è promossa dal Ministero della Cultura, attraverso il Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale e la Direzione Generale ABAP, con la Soprintendenza ABAP per le province dell’Aquila e Teramo, in collaborazione con la Prefettura di Teramo, la Diocesi di Teramo-Atri e il Comune di Teramo.

L’obiettivo è avvicinare i cittadini al processo di recupero dei beni culturali, mostrando non soltanto gli interventi di consolidamento e restauro, ma anche le storie, le opere d’arte e le testimonianze architettoniche che emergono durante i lavori. Tutti gli appuntamenti sono inseriti nel progetto Radici 2026, il Piano di Valorizzazione promosso dalla Soprintendenza ABAP per le province dell’Aquila e Teramo.

“L’apertura eccezionale di cantieri di restauro, come le visite guidate a spazi monumentali riconsegnati alla fruizione, rendono tangibile il valore del lavoro quotidiano che istituzioni, tecnici e maestranze svolgono per restituire alla collettività beni di straordinaria importanza storica, artistica e identitaria. Questi appuntamenti rappresentano un’occasione per comprendere la complessità degli interventi di tutela e, al tempo stesso, per riscoprire il patrimonio culturale come elemento fondamentale della memoria e della rinascita delle comunità colpite dal terremoto”, dichiara il soprintendente Massimo Sericola.

Teramo, dal Santuario della Madonna delle Grazie all’ex Convento di San Giovanni
Il primo appuntamento è fissato per sabato 17 ottobre al Santuario della Madonna delle Grazie di Teramo, visitabile dalle ore 11 alle 18, con turni ogni ora e un massimo di 20 partecipanti per turno.

La visita permetterà di approfondire la storia del complesso e delle opere custodite, tra cui la statua rinascimentale della Madonna col Bambino, attribuita a Giovanni di Biasuccio. Il percorso proseguirà nel chiostro e nell’ex refettorio, dove il restauro ha consentito di individuare nuove testimonianze e pitture murali di particolare interesse.

Il santuario è il risultato della riconfigurazione ottocentesca di un complesso monastico benedettino fondato nel 1153 e dedicato a Sant’Angelo delle Donne, successivamente trasformato in sede dei Frati Minori Osservanti per volontà di fra Giacomo della Marca. Dopo i lavori realizzati nell’ambito del PNRR, la chiesa è stata riaperta al pubblico.

Nella stessa giornata, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, sarà possibile visitare anche la vicina area archeologica di Madonna delle Grazie, recentemente interessata da interventi di valorizzazione e restauro condotti dalla Soprintendenza ABAP per le province di Chieti e Pescara e dalla Soprintendenza ABAP per le province dell’Aquila e Teramo.

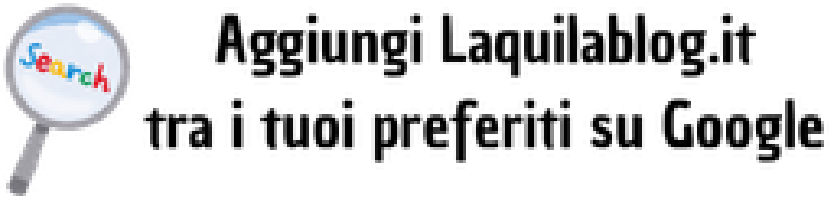
Il programma tornerà a Teramo sabato 14 novembre, nell'ex Convento di San Giovanni, aperto dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, con visite a cadenza oraria per gruppi di massimo 15 persone.

I partecipanti potranno riconoscere le diverse fasi storiche e le trasformazioni funzionali ancora leggibili nell'architettura del monastero, approfondendo anche i ritrovamenti emersi durante i lavori di riparazione e consolidamento strutturale avviati in seguito ai danni del terremoto.

Fondato nel XIV secolo nell'area dell'antico centro romano, il Convento di San Giovanni mantenne la propria funzione fino alla soppressione del 1861, per essere successivamente adattato a sede scolastica.

Capitignano e Isola del Gran Sasso, visite tra palazzi storici e pitture rinascimentali
Sabato 24 ottobre sarà la volta di Capitignano, in provincia dell'Aquila, dove apriranno al pubblico Palazzo Ricci e la chiesa di San Domenico, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. I gruppi, composti da un massimo di 15 persone, partiranno ogni ora.

Il percorso illustrerà gli interventi di restauro attualmente in corso e gli apparati decorativi che caratterizzano sia la residenza sia l'adiacente chiesa, un tempo cappella privata direttamente collegata al palazzo.



Il complesso rappresenta uno degli esempi più significativi di architettura palaziale in Abruzzo. Le sue origini risalgono al XV secolo, mentre le trasformazioni realizzate tra Settecento e Ottocento videro il coinvolgimento di architetti come Giovanni e Raffaele Stern e Giuseppe Valadier. In questo periodo il palazzo divenne anche luogo di residenza estiva di papa Pio VI.

L'ultimo appuntamento è previsto per domenica 15 novembre a Isola del Gran Sasso, nella chiesa di

Santa Maria delle Grazie, visitabile dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, con turni ogni ora e gruppi di massimo 15 persone.

La visita illustrerà le opere di consolidamento strutturale necessarie a riparare i danni del sisma del 2016 e le nuove scoperte emerse dalle indagini conoscitive preliminari. Il piccolo edificio rinascimentale, situato ai margini del centro abitato, conserva le tracce di un importante ciclo pittorico del XVI secolo che gli interventi in corso stanno riportando progressivamente alla luce.

Le aperture straordinarie consentiranno così di osservare il patrimonio culturale in una fase particolare della sua esistenza, nella quale la ricerca, le competenze tecniche e il lavoro di restauro contribuiscono a recuperare edifici e testimonianze che appartengono alla storia collettiva.

Come prenotare le visite

Le visite guidate sono gratuite, su prenotazione e con posti limitati. Per riservare un posto è possibile consultare il portale dedicato:

Prenotazioni online – Maggioli Abruzzo

Per informazioni: cultura@maggioli.it

